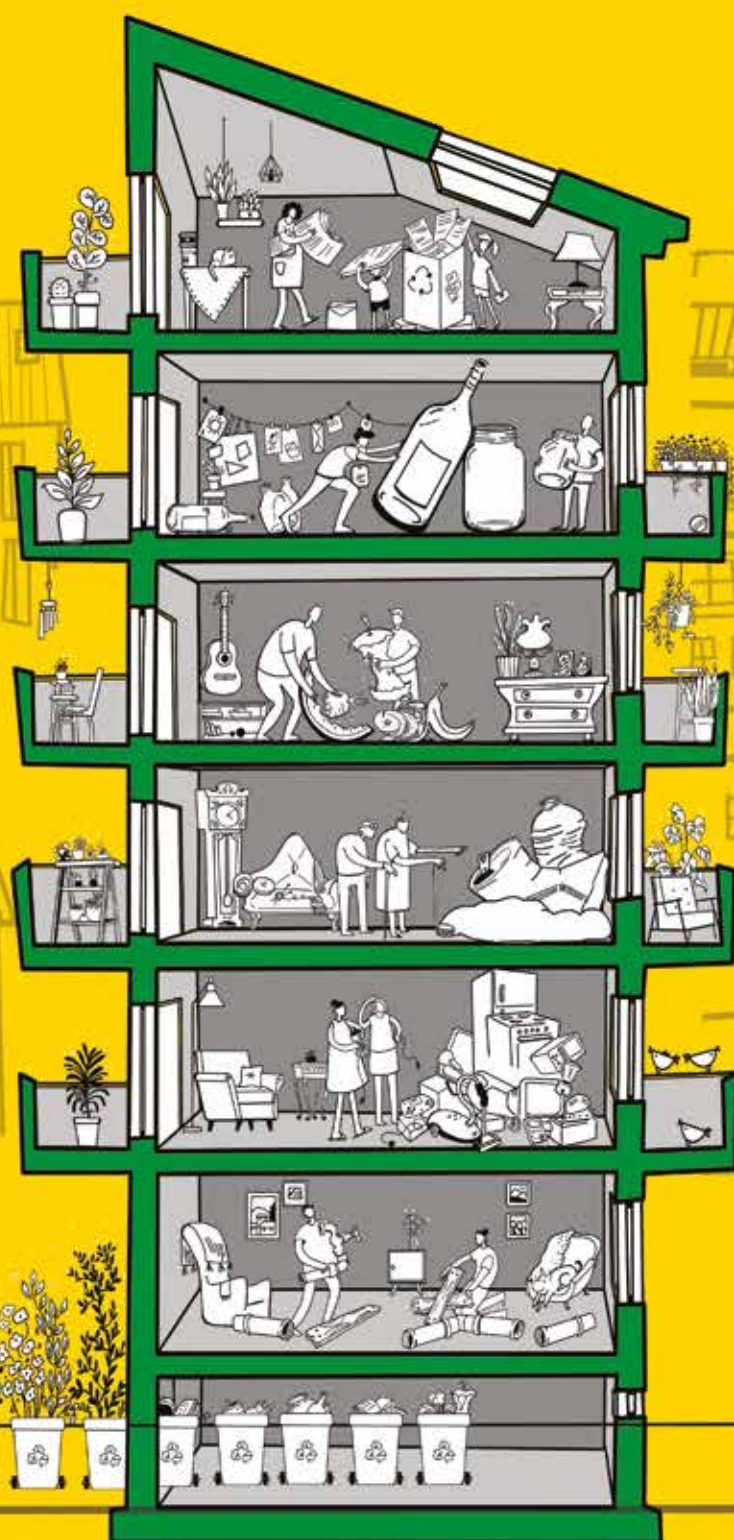


Comuni Ricicloni 2022

BASILICATA



in collaborazione con

Fonte dati: ISPRA e Regione Basilicata - Osservatorio Regionale Rifiuti

Coordinamento: Emilio Bianco e Valeria Tempone

Dossier: Emilio Bianco

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7 - 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Basilicata

Viale Firenze 60/C, 85100 Potenza

Tel 0971 650750

www.legambientebasilicata.it

segreteria@legambientebasilicata.it

INDICE

2 **Premessa**

7 **La situazione regionale**

8 **L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi nel Comune di Latronico**

9 **Le compostiere di comunità nella città di Potenza**

10 **Comuni Rifiuti Free**

12 **Classifiche provinciali**

14 **Parchi Rifiuti Free**

18 **Comuni NON Riciclioni**

Premessa

di **Antonio Lanorte**, Presidente Legambiente Basilicata
e **Valeria Tempone**, Direttrice Legambiente Basilicata

Siamo giunti alla dodicesima edizione regionale del Dossier “Comuni Ricicloni” che, come ogni anno, ha l’obiettivo di fare il punto sulla gestione dei rifiuti in Basilicata, cogliendo l’occasione per approfondire le tematiche legate al settore sulla base di un’analisi che evidenzia gli elementi positivi e le criticità ancora presenti.

Il rapporto è stato elaborato a partire dai dati riferiti al 2021 forniti dall’Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche della Regione Basilicata e da ISPRA.

In termini di risultati raggiunti, in particolare per ciò che attiene alla raccolta differenziata dei rifiuti ed al conseguente recupero di materiali, emerge che molti passi in avanti sono stati fatti ma molti sono ancora da fare soprattutto per quanto riguarda la dotazione impiantistica regionale.

La Raccolta Differenziata complessiva è stata nel 2021 pari al 62,7% con poca la differenza tra le due Province; con quella di Potenza si è attestata infatti al 62,7% (+0,9% rispetto all’anno precedente) e quella di Matera 63% (+14,9%).

Il quadro complessivo che ci consegna questo nostro rapporto è sicuramente migliore rispetto al recente passato. La nostra Regione dopo essere uscita fuori da una pesante emergenza nel settore rifiuti a cavallo del biennio 2016-2017 ed aver attraversato un periodo di sostanziale stallo, ha visto nell’anno di riferimento una crescita del 6,4% rispetto nel 2020 e del 13,3% rispetto al 2019 anche se ancora non raggiunge il 65% previsto per legge. Dai dati ISPRA emerge la Basilicata nell’ultimo biennio ha superato Molise, Puglia, Liguria, Lazio e Campania oltre alla Calabria e alla Sicilia. Anche per quanto riguarda la produzione di secco residuo pro-capite ci sono stati progressi con una riduzione di 17 (kg/a/ab).

Sono 44 i Comuni lucani che superano la soglia

del 65% a cui va aggiunta l’Unione dei Comuni Alto Bradano. A tal proposito è opportuna una precisazione. La Regione Basilicata con la Delibera n. 1163 del 03.11.2017 stabilisce “l’obbligatorietà da parte dei Comuni della compilazione dell’applicativo O.R.SO”, in aggiunta all’obbligo stabilito per legge di trasmissione del MUD, riservandosi escludere “le Amministrazioni inadempienti dalla concessione di benefici economici su procedimenti attinenti il ciclo dei rifiuti”. Sebbene tale deliberazione sia del 2017 solo quest’anno l’Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche ne ha dato applicazione. Pertanto non sono stati forniti dati di schede incomplete o non validate. Per quanto riguarda lo specifico caso dell’Unione dei Comuni dell’Alto Bradano è stato certificato il dato aggregato, che nelle tabelle a seguire verrà pertanto riportato sotto questa macrovoce, ma solo alcuni Comuni hanno trasmesso per la validazione il dato non aggregato. L’opposto è accaduto per l’Unione dei Comuni di Salandra per cui non disponiamo del dato complessivo ma solo di quello di due comuni dei quattro che ne fanno parte.

Anche quest’anno, come nella precedente edizione, per essere premiati non è sufficiente il requisito della percentuale di raccolta differenziata, ma è necessario essere anche Comuni Rifiuti Free, ovvero avere una produzione di indifferenziato annua procapite inferiore a 75 kg/anno. Due le motivazioni di questa scelta: da un lato l’esigenza di adeguarci a quanto si fa nell’edizione nazionale, dall’altro la volontà di portare sempre più in alto l’asticella sottolineando l’importanza di intervenire prima di tutto, anche con politiche ad hoc, sulla riduzione della produzione di rifiuti. 16 i Comuni che rispettano entrambi i parametri, 13 in provincia di Potenza e 3 in provincia di Matera.

È evidente che superare il 65% di raccolta differenziata non basta se non vengono raggiunti determinati livelli qualitativi. Con il recepimento da

parte del nostro Paese del pacchetto di direttive europee sull'economia circolare si è definito il contesto in cui occorre muoversi da qui ai prossimi anni. Il raggiungimento, nei tempi previsti, degli obiettivi che l'Europa, e anche l'Italia, si è prefissata avverrà, però, se si faranno i giusti passi per completare al più presto la rivoluzione circolare del Paese e se si inserirà l'economia circolare tra i pilastri del Recovery Plan italiano. Non sarà più la raccolta differenziata a fare da indicatore, essendo stati introdotti obiettivi per la preparazione al riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti (50% al 2020, 60% al 2030 e 65% al 2035).

Per raggiungere questi target occorre un ulteriore passo in avanti adeguando la rete impiantistica a supporto di queste operazioni, in assenza della quale continuiamo ad assistere alla mancata chiusura del ciclo. La debolezza del sistema lucano di gestione dei rifiuti continua infatti a consistere nella scarsa dotazione di impianti necessari alla gestione di un sistema di RD spinto che, oltre ad avere un impatto ambientale notevole perché incentiva il ricorso alle discariche e il "nomadismo" dei rifiuti, incide anche sui costi pagati dalle utenze. La mancanza di impianti destinati al riuso ed al riciclo dei materiali ostacola una riorganizzazione del servizio basata sull'adozione di tariffe puntuali e quindi il passaggio dalla tassa alla tariffa commisurata sulla base della quantità e della qualità dei rifiuti conferiti.

Il corredo impiantistico di cui disponiamo è al momento quasi del tutto al servizio della gestione del "tal quale": discariche, impianti di biostabilizzazione che producono "compost grigio", impianti per la separazione meccanica dell'indifferenziato, inceneritore e co-inceneritore. Per raggiungere i nuovi obiettivi di riciclo dettati dalla normativa europea servono invece gli impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti, per la valorizzazione e il miglioramento della purezza dei materiali da raccolta differenziata, a partire dagli impianti di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica, che rappresenta il 40% del quantitativo ottenibile con la raccolta differenziata. Siamo l'unica regione d'Italia insieme alla Valle d'Aosta a non avere in esercizio alcun impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti. La presenza degli impianti di compostaggio o, preferibilmente, dei digestori anaerobici regionali è assolutamente necessaria perché consentirà a tutti i Comuni che si sono avviati sulla strada del "porta a porta" di gestire in Regione l'umido senza essere "costretti"

a sopportare i costi del trasporto per raggiungere impianti fuori Regione prevalentemente al nord Italia. Senza considerare che questa rete impiantistica consentirebbe la produzione di biometano, da reimmettere in rete o destinare come carburante, e compost di qualità.

Per questo motivo plaudiamo al finanziamento concesso al Comune di Colobrarò, supportato da Regione Basilicata ed Egrib, per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano da matrici organiche da raccolta differenziata. Il progetto ammesso, per un importo di oltre 35 milioni di euro, a valere sulla missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza può rappresentare, infatti, quella svolta, da sempre auspicata da Legambiente, verso una gestione moderna dei rifiuti in grado di mettere in campo le sfide dell'economia circolare. Questa buona notizia segue l'altra, altrettanto positiva, dell'avvio dell'impianto di selezione e recupero di rifiuti differenziati nella zona artigianale di Latronico.

Che sia allora di buon auspicio la realizzazione di questi impianti a servizio dell'economia circolare che non solo è un modo per uscire dalle emergenze rifiuti, ma vuol dire soprattutto creare investimenti, occupazione ed economia sul territorio. Raccolte differenziate di qualità, più impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti urbani e speciali, protagonismo della pubblica amministrazione e delle aziende, e coinvolgimento dei cittadini sono gli ingredienti principali per un'efficace gestione dei rifiuti.

Noi continueremo a perseguire l'obiettivo di dotare la Basilicata di tutti gli impianti di cui ha bisogno, perché questo per noi è solo l'inizio per poter finalmente archiviare definitivamente la stagione delle discariche e degli inceneritori rendendo autosufficiente la nostra Regione e fare quel salto di qualità che auspichiamo da anni. E per quello di Colobrarò seguiremo con attenzione tutto l'iter autorizzativo e la relativa realizzazione, perché non si verifichino più gli inaccettabili ritardi che hanno riguardato, e ancora riguardano, altri impianti in regione che continuano a rimanere solo sulla carta. Infatti il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti approvato ad inizio 2017 prevedeva la realizzazione di quattro impianti (con scenario 2020) per la valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata tra cui quello di Colobrarò e l'impianto di compostaggio di Venosa, atteso da oltre 10 anni e oggetto di una vicenda non priva di aspetti paradossali.

Oltre gli impianti, serve urgentemente garantire un impiego della materia ottenuta con le operazioni di riciclo favorendo le imprese che le utilizzano per la realizzazione di prodotti green, innovativi e sostenibili, che danno una spinta al mercato degli acquisti verdi attuando quanto previsto dalla normativa sul GPP (Green Public Procurement), i cui obblighi sono disattesi ancora dal troppe amministrazioni comunali, come dimostra l'indagine dell'Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente del 2022.

In Basilicata oggi oltre il 20% dei rifiuti continua a finire in discarica (mentre la quota destinata all'incenerimento è circa il 15%). Dei rifiuti a smaltimento oltre il 43% non subisce alcun trattamento preliminare che contribuirebbe alla riduzione del peso e del volume degli stessi. Per consentire il raggiungimento dei nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea, che prevedono una quota di smaltimento in discarica del 10% al 2035, è necessario imprimere un deciso cambio di passo, pur tenendo conto dei progressi degli ultimi anni.

Se poi si considera che sono state introdotte anche nuove metodologie di calcolo sia per il riciclaggio che per la valutazione dello smaltimento in discarica più restrittive di quelle ad oggi utilizzate, appare evidente come diventi ancora più urgente una decisa accelerata per il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti nella nostra regione.

Volendo fornire un quadro ancora più completo è opportuno fare anche un riferimento ai dati sui rifiuti speciali per cui l'ultimo dato disponibile è del 2020. Per tale anno in Basilicata sono state prodotte 2.379.316 tonnellate di rifiuti speciali, di cui 2.232.607 tonnellate di non pericolosi e 146.709 di pericolosi. Di questi il 96,38% viene gestito in regione mentre il restante 3,62% emigra fuori regione. Se analizziamo nel dettaglio vediamo che il 38,61% è destinato allo smaltimento (discarica, incenerimento e trattamento fisico-chimico preliminare con generazione di composti o miscugli da eliminare con altre operazioni di smaltimento) mentre il 61,39% viene avviato al recupero. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento sia della produzione totale di rifiuti speciali, sia del quantitativo avviato a recupero di circa 3 punti percentuali (pari a 58,55% nel 2019) mentre diminuisce notevolmente la quota esportata in altre regioni che nel 2019 era del 11,03%.

Per il 2020 abbiamo quindi il dato complessivo in termini di produzione e gestione dei rifiuti siano essi urbani o speciali e possiamo fare un raffronto: nello stesso anno i rifiuti urbani prodotti sono stati pari a 188.716,71 tonnellate con un rapporto di circa 1/12 rispetto agli speciali.

Da questa analisi d'insieme appare evidente come sia quanto mai necessario completare la trasformazione del sistema superando definitivamente la logica dello "smaltimento" per passare ai sistemi basati sul recupero di materia, che comporta, fra l'altro, oltre agli indubbi vantaggi ambientali, anche una maggiore intensità di occupazione. L'economia circolare non è solo un modo per uscire dall'emergenza rifiuti, vuol dire anche creare investimenti, centinaia di posti di lavoro ed economia sul territorio, ma bisogna avere il coraggio di andare in questa direzione.

Questo succede mentre il costo del conferimento è sempre più alto con cifre che si avvicinano o superano i 200 € a tonnellata. Tuttavia tali costi (e questo rappresenta un'eccezione o quasi nel panorama nazionale) non fanno decollare la raccolta differenziata e la conseguente riduzione del secco residuo da smaltire malgrado sia evidente la non convenienza dello smaltimento.

Un altro elemento importante è la penalizzazione economica per chi smaltisce di più e per premiare i più virtuosi in modo davvero efficace. La legge 549 del 28 dicembre 1995 ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, la cosiddetta "Ecotassa", con l'obiettivo di "favorire la minore produzione di rifiuti, il recupero dagli stessi di materia prima e di energia, la bonifica di siti contaminati e il recupero di aree degradate". Si voleva, in sostanza, disincentivare la convenienza economica dello smaltimento in discarica o incenerimento senza il recupero di energia, favorendo invece l'implementazione della raccolta differenziata ed il recupero dei materiali. Una sorta di economia circolare 1.0 che avrebbe potuto portare a benefici in termini ambientali, economici e sociali. La determinazione dell'ammontare di imposta passa attraverso le Regioni che determinano cifre e modulazioni rispetto alla tariffa prevista. Noi chiediamo che la Regione Basilicata rimoduli l'attuale ecotassa aumentandola progressivamente sino al raggiungimento dei livelli previsti dalla normativa statale. La massimizzazione dell'ecotassa è peraltro una previsione già contenuta nel Piano Regionale

di Gestione Rifiuti in vigore e dalla legge 35/2018 recante disposizioni di riordino normativo in materia di rifiuti.

Fondamentale poi estendere su larga scala i sistemi di tariffazione puntuale (la tariffa proporzionata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti) che, peraltro, servirebbero anche ad incentivare le raccolte differenziate. In tal senso noi proponiamo di applicare l'obbligo di tariffazione puntuale su tutto il territorio regionale, in nome del principio chi inquina paga, sul modello di quanto già previsto da alcune leggi regionali sull'economia circolare (è il caso dell'Emilia-Romagna, del Lazio e del Veneto) per utilizzare la leva economica al fine di praticare con maggiore efficacia le politiche di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

Infine è necessario un maggior protagonismo di Egrib, cioè dell'Ente di Governo per i rifiuti, nell'organizzazione del servizio di gestione integrata attraverso l'elaborazione del Piano d'Ambito, contenente le linee d'indirizzo e criteri specifici a supporto dei Comuni per la gestione dei rifiuti, atteso ormai da quasi 6 anni.

Nonostante le difficoltà, sono sempre più numerosi anche in Basilicata i Comuni che si stanno impegnando per attuare sistemi nuovi di gestione dei rifiuti, operando con trasparenza e con l'aiuto di una collettività che ne condivide gli intenti e che, messa nelle condizioni di "operare", risponde sempre con impegno. I Sindaci sono i primi attori in questo nuovo scenario e devono diventare i protagonisti del cambiamento: tocca a loro, con determinazione, attivare i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti nei loro territori per garantire una seria risposta ad un problema che è serio ma che ammette soluzione.

Con questa dodicesima edizione dei Comuni Ricicloni lucani vogliamo esaltare e portare ad esempio queste esperienze positive premiando i nostri Comuni Ricicloni e tutte quelle amministrazioni locali che si sono proiettate verso un futuro di modernità. Successi che ci dimostrano come sia possibile e neanche troppo lontana la svolta. L'analisi dell'esperienza dei Comuni lucani ci dice che tutti riescono in pochi mesi a passare da percentuali di pochi punti ad oltre il 60% di raccolta differenziata, a dimostrazione che questo stesso processo si può attuare ovunque, anche in Basilicata, in tempi brevi, con una grande

partecipazione dei cittadini e con risultati "europei". Il merito di questi sindaci è ancora più grande perché ottengono gli stessi risultati positivi di chi opera in contesti ben più favorevoli, dove il sistema funziona. Sono loro la dimostrazione che quando esiste volontà politica si supera qualsiasi ostacolo. E un plauso va naturalmente a quei cittadini, che permettono con il loro senso civico e a costo zero di ottenere questi risultati e mettere in campo i primi esperimenti di economia circolare in Basilicata.

Il Clima che cambia

Partecipa alla Sfida



Giovani, Cittadini, Scuole, Imprese e Amministrazioni protagonisti della lotta ai cambiamenti climatici. Tutti possono essere parte attiva del cambiamento e mettere in campo azioni concrete per sostenere la transizione energetica.

Grazie al progetto Life ClimAction è possibile conoscere più da vicino il **Patto Europeo per il Clima**, il **Green New Deal** e la **Strategia per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU**, strumenti e linee guida per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici, con l'obiettivo di costruire comunità più eque e solidali, nelle quali anche tu potrai essere protagonista.

www.lifeclimaction.eu



Un progetto di

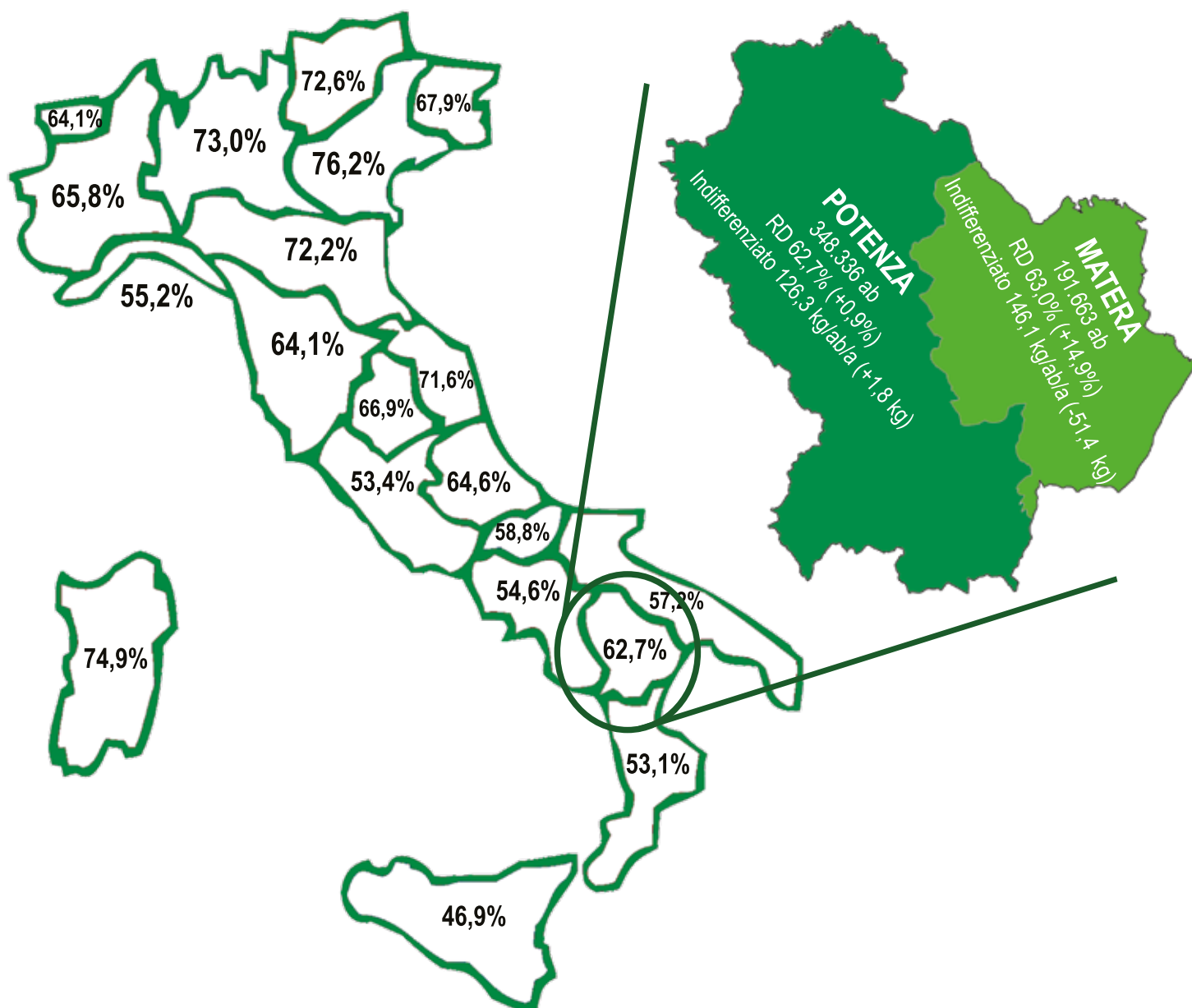


Knowledge partner



RACCOLTA DIFFERENZIATA REGIONE BASILICATA (dati ISPRA)

Abitanti	%RD 2021	Differenza con il 2020	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2020
539.999	62,7%	↑ 6,4%	133,3	😊 -17,0



CAPOLUOGHI A CONFRONTO

COMUNE	Abitanti	% RD 2021	Differenza con il 2020	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2020
POTENZA	64.786	61,2%	↓ -1,6%	159,2	😞 12,4
MATERA	59.869	74,0%	↑ 33,6%	104,8	😊 -126,8

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi nel Comune di Latronico

L'impianto, inaugurato il 19 Novembre 2022, è stato realizzato dall'Ageco s.r.l. nell'area P.I.P. del Comune di Latronico. È finalizzato alla messa in riserva e valorizzazione di rifiuti non pericolosi speciali ed urbani differenziati ed in particolare tratta rifiuti provenienti dalla frazione urbana indifferenziata (RUR), dalla frazione urbana differenziata, dalla frazione speciale. Ha una capacità di stoccaggio istantaneo pari a circa 300 t/g (attività R13) ed una capacità di trattamento massima pari a 24.000 t/a (attività di recupero di materia R3 ed R4 mediante linea di selezione meccanica/manuale).

Opera secondo due logiche:

- di prossimità consentendo di minimizzare il trasporto dei rifiuti
- di integrazione ai processi già svolti presso l'impianto ubicato nel Comune di Tito della stessa Ageco s.r.l. già autorizzato ed in esercizio.

L'impianto, unitamente agli impianti già autorizzati presenti in Basilicata, è in grado di inserirsi a pieno titolo nel sistema integrato dei rifiuti regionali nel rispetto delle gerarchie europee e nazionali nonché nelle stesse previsioni impiantistiche e di trattamento indicate nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) approvato dalla Regione Basilicata con D.G.R. 568 del 29 dicembre 2016. La presenza dello stesso, anche nell'ipotesi di realizzazione di impianti di Piano con impiantistica simile, garantirebbe in ogni caso l'integrazione e il supporto all'intero sistema di gestione dei rifiuti aumentando la flessibilità dello stesso.

Nell'ottica di minimizzare il trasporto dei rifiuti si prevede di intercettare in via prioritaria i flussi provenienti dal bacino sud della Provincia di Potenza costituito dai Comuni di Armento, Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Castronuovo di Sant'Andrea, Cersosimo, Chiaromonte, Corleto Perticara, Episcopia, Fardella, Francavilla in Sinni, Gallicchio, Guardia Perticara, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Missanello, Nemoli, Noepoli, Rivello, Roccanova, Rotonda, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Sant'Arcangelo, Senise, Teana, Terranova del Pollino, Trecchina, Viggianello. Poiché il principio di autosufficienza si applica unicamente allo smaltimento della frazione urbana non pericolosa e non al recupero della stessa (come invece viene effettuato presso l'impianto in questione) non vi è però alcuna preclusione per altre aree territoriali regionali, anche extraregionali.

La normativa di riferimento di settore europea stabilisce che le politiche in materia di gestione dei rifiuti devono rispettare una gerarchia - ossia un ordine di priorità delle diverse opzioni di gestione dei rifiuti - che pone al primo posto la prevenzione, seguita dalla preparazione per il riutilizzo, dal riciclaggio, dal recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, e all'ultimo posto dallo smaltimento, il quale deve costituire l'opzione residuale nella gestione dei rifiuti di qualsiasi natura. Questo impianto risulta pertanto costituito da una linea di trattamento progettata con la logica della massimizzazione del recupero oltre che dell'interconnessione funzionale con l'impianto di Tito (evitando nei limiti del possibile il ricorso alla discarica).

In particolare l'impianto permette il recupero:

- di materia, ai fini della valorizzazione dei rifiuti urbani e speciali, tramite operazioni codificate R13, R4, R3 di cui all'allegato II "Operazioni di recupero" alla direttiva 2008/98/CE. L'utilizzo delle migliori tecniche disponibili garantisce altissimi rendimenti di recupero nel rispetto dei regolamenti comunitari circa gli "End of waste" o delle disposizioni nazionali di settore;
- di energia tramite l'invio delle frazioni residue all'impianto di Tito (già autorizzato anche alla produzione di CSS e CSS-combustibile) nel rispetto delle disposizioni di cui alla norma UNI EN 15359 nonché del D.M. 22/2013.

Le compostiere di comunità nella città di Potenza

L'attenzione crescente verso il compostaggio decentralizzato ha spinto la Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi della Basilicata a sviluppare il progetto 'Decentralized Composting in Small Towns', DECOST, finanziato su fondi europei del programma ENI CBC MED, che mira a costruire un nuovo modello circolare di valorizzazione dei rifiuti organici, integrando sistemi di compostaggio decentralizzati di comunità con sistemi di agricoltura urbana. Tale obiettivo può essere raggiunto solo utilizzando un approccio centrato sulle persone, responsabilizzando la società civile e potenziando le capacità istituzionali. Grazie a DECOST verranno realizzati piani integrati di gestione dei rifiuti solidi comunali e quattro iniziative pilota in diversi Paesi del mondo (Spagna, Italia, Palestina e Giordania), con lo scopo di ridurre gli sprechi alimentari, trattare 1.500-2.000 tonnellate di rifiuti organici all'anno e utilizzare il compost prodotto in progetti di agricoltura urbana.

Per quanto riguarda l'Italia, lo sviluppo del progetto è stato reso possibile grazie alla partecipazione al progetto dell'Università degli Studi della Basilicata, dell'Università Politecnica delle Marche e dell'Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata (EGRIB). I siti pilota italiani sono localizzati in Basilicata, due a Potenza e uno ad Atella, dove sono stati installati compostatori con differenti capacità di trattamento in funzione della popolazione servita. Attraverso il progetto DeCost - Decentralised Composting in Small Towns (ENI CBC MED) si intende, dunque, sensibilizzare i cittadini lucani verso tecniche sostenibili di trattamento dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata, focalizzando in particolar modo l'attenzione sulla frazione organica. A tal proposito, si è prevista l'installazione di compostiere di comunità per il recupero e la valorizzazione della frazione organica proveniente da raccolta differenziata di specifiche zone della città di Potenza. Nello specifico sono state installate due: una affidata in gestione al Servizio Vigilanza Ambientale della Legambiente Potenza presso lo ScamBiologico di Potenza in Piazzale Istria, l'altra presso l'area degli Orti Urbani in via Ondina Valla e gestita dal Circolo di Potenza "Ken Saro Wiwa". Entrambe con capacità di trattamento pari a 20 ton/anno, sono realizzate interamente in acciaio inox AISI 304 e sono costituite da due camere con sensori per il controllo dei parametri di esercizio e delle emissioni di gas esausto.

Il ciclo di trattamento a cui viene sottoposta la frazione organica è basato su un processo aerobico, che degradandola consente di ottenere un ammendante utilizzabile in agricoltura, il compost. La frazione organica permane all'interno dell'impianto per 90 giorni, tempistica utile per far sì che il materiale in uscita sia completamente maturo ed utilizzabile in quantità pari a circa il 25 - 30% del rifiuto trattato. L'ammendante sarà utilizzato dai cittadini stessi che conferiranno la loro frazione organica all'interno della compostiera ed avranno diritto ad usufruire del compost prodotto, consentendo in tal modo di chiudere il ciclo di gestione dei rifiuti a livello locale, sottraendo la frazione organica alla gestione convenzionale. Inoltre, il compost prodotto dalla compostiera installati presso gli Orti Urbani verrà utilizzato dagli stessi ortolani che li gestiscono, mentre quello prodotto presso lo ScamBiologico verrà utilizzato all'interno degli spazi verdi dello stesso e, in parte, insacchettato e donato ai clienti interessati dello ScamBiologico, per sensibilizzarli al tema della corretta gestione dei rifiuti.

Il progetto mira a identificare le caratteristiche socioeconomiche e le esigenze particolari nelle regioni in cui si intendono attuare tali soluzioni decentralizzate di riciclaggio e recupero dei rifiuti, che possono contribuire a svolgere un ruolo significativo per lo sviluppo di un modello efficiente di economia circolare nazionale ed europeo nei prossimi anni. Sulla base dei risultati del progetto, i pianificatori e i decisori pubblici potranno integrare il compostaggio decentralizzato nel più ampio quadro di gestione dei rifiuti organici in Italia, con particolare riferimento ai piccoli centri urbani delle aree interne delle regioni meridionali.

COMUNI RIFIUTI FREE

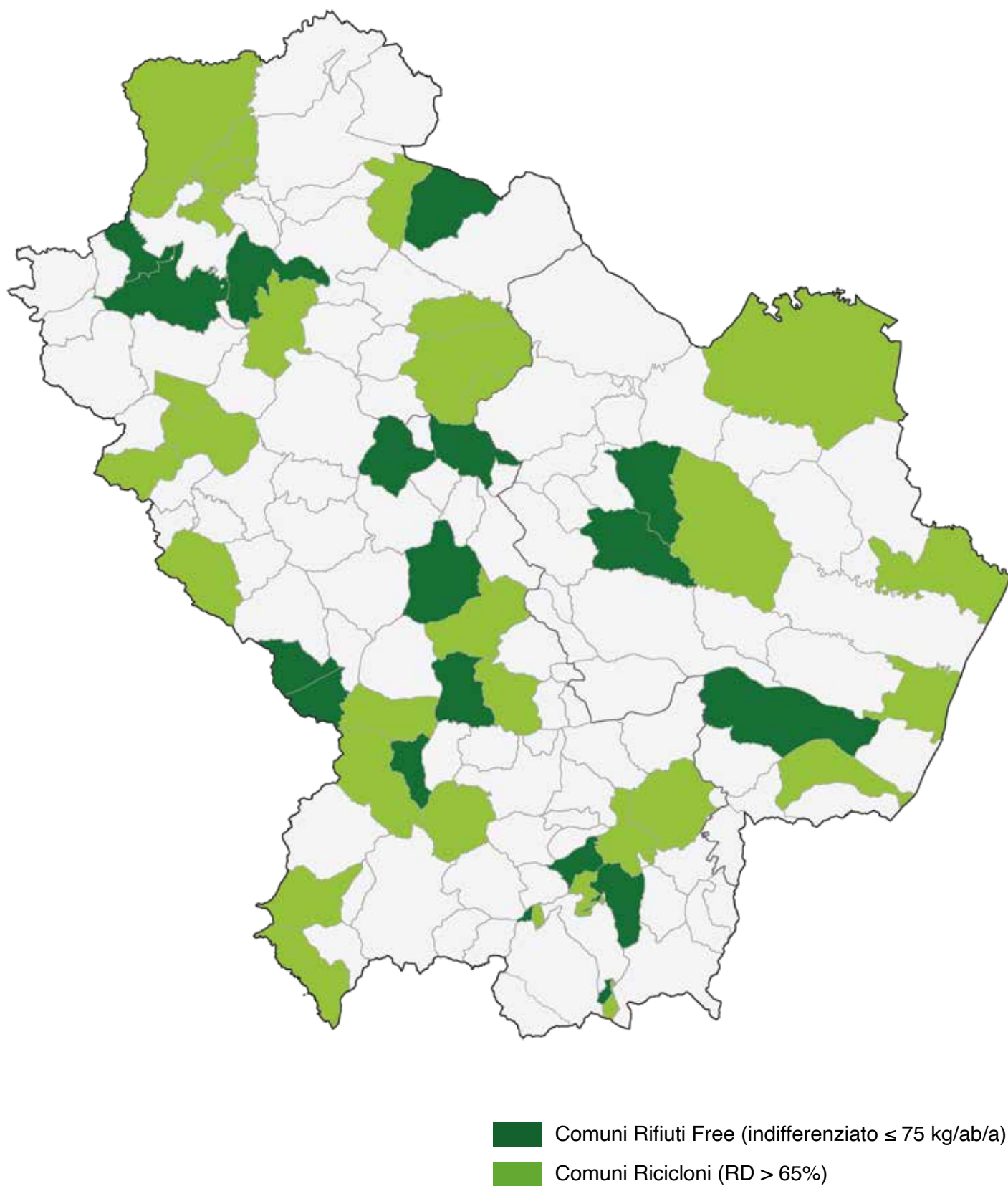
Il nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare pone, tra gli obiettivi, il riciclo del 65% dei rifiuti urbani entro il 2035 e, alla stessa data, un massimo del 10% di rifiuti che possono essere smaltiti in discarica. Inoltre, il testo unico in materia ambientale del 2006 (D. Lgs 152/2006) stabilisce che tutti i Comuni in Italia, entro il 31 dicembre 2012, avrebbero dovuto raggiungere il 65% di raccolta differenziata. Da questi presupposti è nata l'idea di valorizzare quelle realtà che non solo rientrano nei limiti di legge ma addirittura hanno un procapite di rifiuto residuo (indifferenziato) molto basso. Questi comuni sono stati ribattezzati Rifiuti Free e per rientrare nella classifica bisogna avere un procapite di secco residuo inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

In Basilicata sono 16.

CLASSIFICA COMUNI RIFIUTI FREE IN BASILICATA

COMUNE	Prov.	Abitanti	%RD 2021	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
PATERNO	PZ	3.036	79,2%	16,9
SAN FELE	PZ	2.615	90,0%	18,6
BRINDISI DI MONTAGNA	PZ	811	90,9%	20,0
TRAMUTOLA	PZ	2.925	87,3%	27,2
RUVO DEL MONTE	PZ	964	92,2%	31,3
FARDELLA	PZ	573	83,1%	33,0
SARCONI	PZ	1.415	80,7%	41,5
ALBANO DI LUCANIA	PZ	1.358	76,9%	44,9
MONTEMURRO	PZ	1.109	81,5%	47,4
FILIANO	PZ	2.764	78,7%	52,5
FRANCAVILLA IN SINNI	PZ	3.965	73,4%	58,0
SALANDRA	MT	2.558	75,3%	63,6
LAURENZANA	PZ	1.606	73,0%	66,6
BANZI	PZ	1.196	80,0%	70,2
SAN MAURO FORTE	MT	1.288	75,4%	73,4
TURSI	MT	4.807	74,9%	75,8

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI RIFIUTI FREE E RICICLONI



PROVINCIA DI POTENZA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

* Comuni appartenenti all'Unione Comuni Alto Bradano. Non è possibile fare il paragone con l'anno precedente in quanto nel 2020 i dati facevano riferimento all'intera Unione.

** Oltre ai dati dei Comuni di Banzi, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve sono disponibili quelli complessivi dell'Unione Comuni Alto Bradano. I dati dei Comuni di Acerenza, Cancellara e Forenze non sono disponibili.

COMUNE	Abitanti	%RD 2021	Differenza con il 2020	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2020
PATERNO	3.036	79,2%	↑ 51,4%	16,9	☹️ -159,8
SAN FELE	2.615	90,0%	↑ 17,3%	18,6	☹️ -39,3
BRINDISI DI MONTAGNA	811	90,9%	↑ 18,6%	20,0	☹️ -50,1
TRAMUTOLA	2.925	87,3%	↓ -2,3%	27,2	☹️ 7,3
RUVO DEL MONTE	964	92,2%	↑ 10,9%	31,3	☹️ -17,6
FARDELLA	573	83,1%	↑ 0,8%	33,0	☹️ -11,8
SARCONI	1.415	80,7%	↓ -4,0%	41,5	☹️ 17,2
ALBANO DI LUCANIA	1.358	76,9%	↓ -4,3%	44,9	☹️ 3,9
MONTEMURRO	1.109	81,5%	↓ -1,6%	47,4	☹️ 5,2
FILIANO	2.764	78,7%	↓ -2,6%	52,5	☹️ 5,9
FRANCAVILLA IN SINNI	3.965	73,4%	↓ -6,5%	58,0	☹️ 8,4
LAURENZANA	1.606	73,0%	↓ -2,0%	66,6	☹️ 8,5
BANZI*	1.196	80,0%	-	70,2	-
ARMENTO	579	70,7%	↑ 11,8%	78,1	☹️ -51,7
CHIAROMONTE	1.743	74,6%	↓ -2,9%	79,2	☹️ 13,2
BRIENZA	3.841	66,9%	↓ -3,9%	82,2	☹️ 11,7
MOLITERNO	3.612	70,1%	↓ -4,8%	82,3	☹️ 19,2
BARILE	2.607	79,5%	↑ 4,2%	84,2	☹️ -13,1
AVIGLIANO	10.708	70,6%	↑ 1,6%	86,2	☹️ -6,4
RIVELLO	2.537	65,6%	↓ -2,9%	86,6	☹️ 14,9
GRUMENTO NOVA	1.559	69,7%	↓ -0,2%	23,8	☹️ 11,3
VIETRI DI POTENZA	2.662	67,6%	↑ 0,9%	1,3	☹️ 20,8
RAPOLLA	4.154	73,9%	↓ -0,4%	22,1	☹️ 6,2
OPPIDO LUCANO*	3.593	68,1%	-	93,2	-
SAN CHIRICO NUOVO*	1.199	70,5%	-	93,7	-
TOLVE*	2.984	65,1%	-	99,3	-
SENISE	6.586	73,1%	↓ -0,6%	100,6	☹️ 16,9
BARAGIANO	2.516	65,6%	↑ 2,3%	100,7	☹️ -9,3
PICERNO	5.640	67,3%	↑ 0,6%	106,9	☹️ 4,4

COMUNE	Abitanti	%RD 2021	Differenza con il 2020	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2020
CORLETO PERTICARA	2.319	65,6%	↓ -7,2%	107,8	😞 33,3
RIONERO IN VULTURE	12.620	68,1%	↓ -1,6%	108,2	😞 8,4
CASTELSARACENO	1.196	66,3%	↓ -7,1%	110,0	😞 29,2
PALAZZO SAN GERVASIO*	4.489	67,7%	-	112,8	-
MARATEA	4.767	71,8%	↓ -0,3%	140,2	😞 20,7
MELFI	17.108	70,3%	↓ -1,2%	142,5	😞 4,9
UNIONE COMUNI ALTO BRADANO**	26.752	66,4%	↓ -8,4%	155,5	😞 60,0

PROVINCIA DI MATERA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

* Comuni appartenenti all'Unione Comuni Salandra. Non è possibile fare il paragone con l'anno precedente in quanto nel 2020 i dati facevano riferimento all'intera Unione.

COMUNE	Abitanti	%RD 2021	Differenza con il 2020	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2020
SALANDRA*	2.558	75,3%	-	63,6	-
SAN MAURO FORTE*	1.288	75,4%	-	73,3	-
TURSI	4.807	74,9%	↓ -4,3%	75,8	😞 9,2
FERRANDINA	8.061	72,1%	↑ 23,7%	95,4	😞 -84,9
MATERA	59.869	74,0%	↑ 33,6%	104,8	😞 -126,8
SCANZANO JONICO	7.556	70,4%	↑ 66,1%	108,2	😞 -365,0
ROTONDELLA	2.441	70,1%	↑ 1,1%	108,6	😞 11,0
BERNALDA	11.998	68,0%	↓ -0,5%	149,34	😞 15,9

PARCHI RIFIUTI FREE



La gestione dei rifiuti, pur non essendo una competenza diretta degli enti gestori delle aree protette, se non viene realizzata in maniera corretta comporta degli effetti negativi per questi territori, poiché i rifiuti abbandonati sono un detrattore ambientale e fattore di perdita di biodiversità, e una inadeguata gestione del sistema di raccolta ha risvolti negativi per l'attrattività turistica e nel giudizio di chi visita questi luoghi di pregio.

Attraverso il progetto **Parchi Rifiuti Free** Legambiente promuove la corretta gestione dei rifiuti e l'accompagnamento dei Comuni delle aree naturali protette che hanno dei tassi di raccolta differenziata ancora troppo bassi. Inoltre l'associazione, d'intesa con le aree protette, promuove azioni di riduzione e la gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti per garantire una corretta tutela dell'ambiente e del territorio qualificando, al contempo, l'offerta turistica delle strutture e delle località interessate dalle aree protette.

La Basilicata ospita due Parchi Nazionali e tre Parchi Regionali. Il PN dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese è il più recente istituito in Italia mentre il PN del Pollino, condiviso quasi a metà con la Calabria (46% in territorio lucano), è il più esteso del Paese. I Parchi Regionali sono il Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano (Parco della Murgia Materana), il Parco di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane e il Parco del Vulture. L'insieme di queste aree protette ha una superficie complessiva di 200mila ettari, pari ad un quinto della superficie regionale. Più della metà dei Comuni Lucani (69 su 131) rientra, interamente o in parte, in uno di questi Parchi. Il Parco della Murgia Materana non è stato inserito in quanto non comprende il centro abitato di Matera che rappresenta l'85% della popolazione dei due Comuni interessati (Matera e Montescaglioso)

PARCO	APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI LAGONEGRESE	POLLINO (VERSANTE LUCANO)	GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE*	VULTURE**
Province	PZ	MT-PZ	MT-PZ	PZ
N. Comuni (%sul tot)	29	24 (su 56 totali)	5	11
Superficie (ha)	66.996	88.650	27.027	57.496
Abitanti (%sul tot)	80.422 (14,9%)	49.438 (9,2%)	4.317 (0,8%)	70.035 (13%)
%RD 2021	63,6%	53,0%	ND	64,8%
Procapite secco residuo (kg/ab/a)	108,2	290,1	ND	114,5

*dati non disponibili di 3 Comuni su 5

**Inclusi i Comuni di Lavello e Venosa

PARCO NAZIONALE DELL' APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI-LAGONEGRESE

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2021	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
TRAMUTOLA	PZ	2.925	88,5%	24,6
SARCONI	PZ	1.415	81,9%	38,9
MONTEMURRO	PZ	1.109	81,5%	47,4
GRUMENTO NOVA	PZ	1.559	74,0%	76,3
GALLICCHIO	PZ	811	73,5%	72,6
LAURENZANA	PZ	1.606	73,4%	65,7
MARSICOVETERE	PZ	5.545	72,9%	97,9
PIGNOLA	PZ	6.779	71,8%	74,9
ARMENTO	PZ	579	70,9%	78,3
TITO	PZ	7.134	70,3%	124,7
MOLITERNO	PZ	3.612	70,1%	82,3
ANZI	PZ	1.555	68,9%	79,6
CALVELLO	PZ	1.749	68,1%	99,7
BRIENZA	PZ	3.841	66,9%	82,2
CASTELSARACENO	PZ	1.196	66,3%	110,0
RIVELLO	PZ	2.537	65,7%	86,6
LAGONEGRO	PZ	5.127	64,5%	132,5
SATRIANO DI LUCANIA	PZ	2.242	64,5%	91,5
LAURIA	PZ	11.993	60,8%	113,5
VIGGIANO	PZ	3.267	60,7%	128,2
NEMOLI	PZ	1.402	60,4%	89,1
MARSICO NUOVO	PZ	3.839	59,6%	96,7
ABRIOLA	PZ	1.303	59,6%	106,7
PATERNO	PZ	3.036	35,4%	167,1
SASSO DI CASTALDA	PZ	745	26,5%	221,9
SPINOSO	PZ	1.347	11,4%	253,7
SAN CHIRICO RAPARO	PZ	946	4,3%	300,8
SAN MARTINO D'AGRI	PZ	687	1,5%	299,1
CARBONE	PZ	536	0,0%	322,4

PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2021	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
CASTELMEZZANO	PZ	721	7,5%	431,84
PIETRAPERIOSA	PZ	924	0,0%	321,7
ACCETTURA	MT	1.644	ND	ND
CALCIANO	MT	662	ND	ND
OLIVETO LUCANO	MT	366	ND	ND

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2021	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
FARDELLA	PZ	573	83,1%	33,0
LATRONICO	PZ	4.104	78,3%	63,3
CHIAROMONTE	PZ	1.743	75,4%	76,3
FRANCAVILLA IN SINNI	PZ	3.965	74,4%	55,7
SENISE	PZ	6.586	73,1%	100,6
TEANA	PZ	533	70,9%	67,3
CASTELSARACENO	PZ	1.196	66,3%	110,0
CERSOSIMO	PZ	539	65,4%	70,6
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	PZ	928	62,0%	69,7
LAURIA	PZ	11.993	60,8%	113,5
SAN SEVERINO LUCANO	PZ	1.398	58,5%	119,1
NOEPOLI	PZ	767	58,4%	102,7
CASTELLUCCIO INFERIORE	PZ	1.934	48,3%	104,9
EPISCOPIA	PZ	1.273	42,9%	166,6
CASTELLUCCIO SUPERIORE	PZ	733	41,4%	193,7
VALSINNI	MT	1.365	28,6%	234,3
SAN PAOLO ALBANESE	PZ	219	24,5%	211,7
ROTONDA	PZ	3.227	11,3%	270,6
CALVERA	PZ	353	7,6%	258,6
TERRANOVA DI POLLINO	PZ	1.031	7,4%	291,4
CARBONE	PZ	536	0,0%	322,4
SAN COSTANTINO ALBANESE	PZ	621	0,0%	348,6
SAN GIORGIO LUCANO	MT	1.070	0,0%	382,0
VIGGIANELLO	PZ	2.751	0,0%	211,4

PARCO REGIONALE DEL VULTURE (*inclusi i Comuni di Lavello e Venosa)

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2021	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
RUVO DEL MONTE	PZ	964	92,2%	31,3
SAN FELE	PZ	2.615	90,0%	18,6
BARILE	PZ	2.607	79,5%	84,2
RAPOLLA	PZ	4.154	73,9%	91,7
MELFI	PZ	17.108	70,3%	142,5
RIONERO IN VULTURE	PZ	12.620	68,1%	108,2
LAVELLO*	PZ	12.996	63,5%	130,4
GINESTRA	PZ	708	31,2%	113,4
RIPACANDIDA	PZ	1.586	20,8%	225,2
ATELLA	PZ	3.679	14,4%	380,8
VENOSA*	PZ	10.998	ND	ND



CON IL SOSTEGNO DI



Lake B.E.S.T. Biodiversity Ecosystem Services Tools

**VALORIZZAZIONE
DEL PARCO VULTURE**

**FRUIZIONE
SOSTENIBILE DEL
TERRITORIO**

**CONTRASTO
DELL'ABBANDONO DEI
RIFIUTI**

**PROMOZIONE DEI
PRODOTTI TIPICI DEL
PARCO**

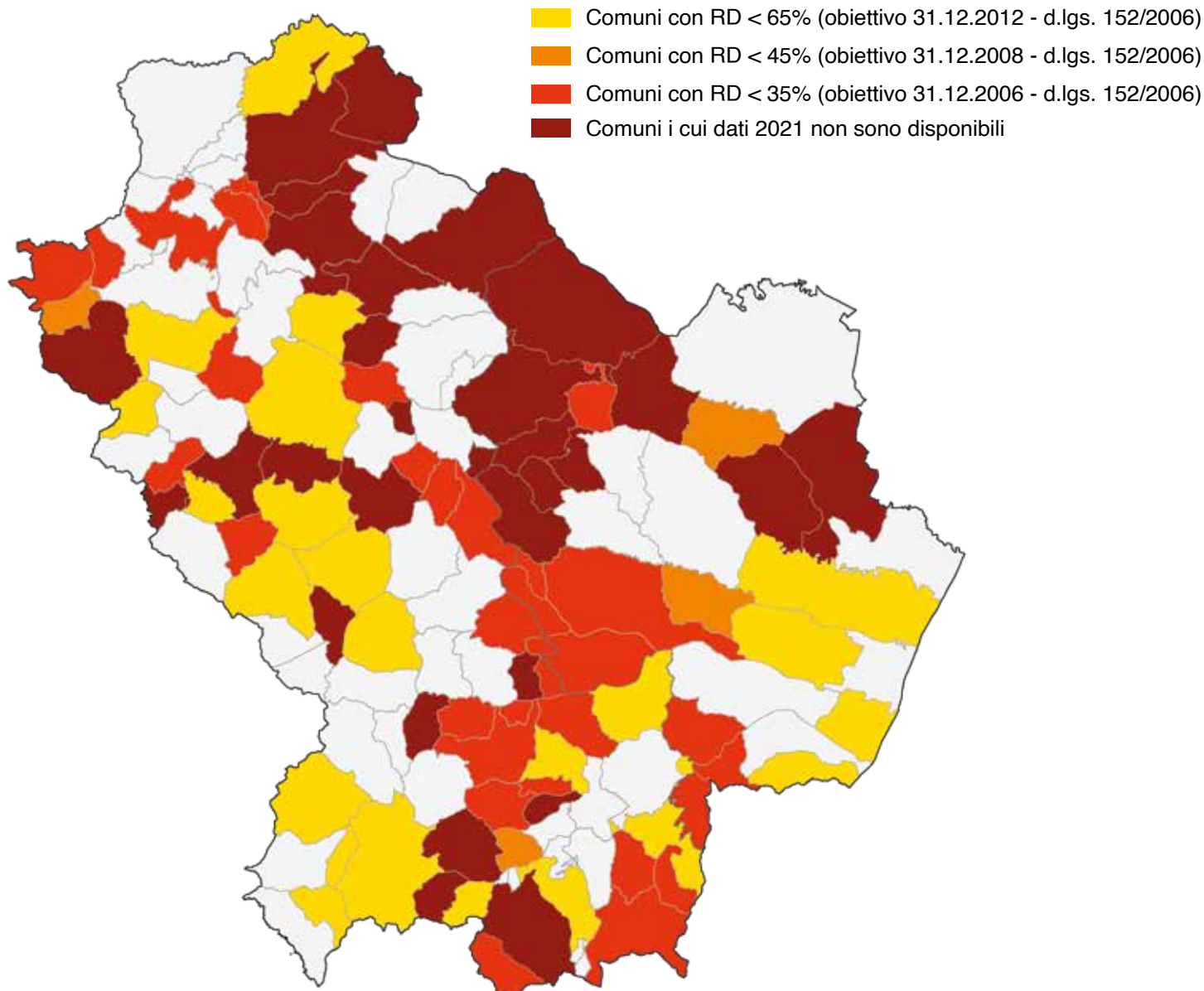
**TUELA DELLA
BIODEVERSITÀ**

**PREVENZIONE E
RIDUZIONE DEI RISCHI
AMBIENTALI**

**PARTECIPAZIONE
ATTIVA DEI CITTADINI**



COMUNI NON RICICLONI IN ORDINE ALFABETICO



COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2021	Differenza con il 2020
ABRIOLA	PZ	1.303	59,6%	↓ -0,4%
ACCETTURA**	MT	1.644	ND	-
ACERENZA*	PZ	2.112	ND	-
ALIANO	MT	895	25,9%	↓ -4,2%
ANZI	PZ	1.555	ND	-
ATELLA	PZ	3.679	14,4%	↔ 0,0%
BALVANO	PZ	1.726	51,5%	↓ -2,5%
BELLA	PZ	4.711	63,7%	↓ -2,6%
CALCIANO**	MT	662	ND	-

COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2021	Differenza con il 2020
CALVELLO	PZ	1.749	64,1%	↓ -1,6%
CALVERA	PZ	353	7,6%	↑ 7,6%
CAMPOMAGGIORE	PZ	732	ND	-
CANCELLARA*	PZ	1.155	ND	-
CARBONE	PZ	536	0,00%	↔ 0,0%
CASTELGRANDE	PZ	810	39,6%	↓ -3,9%
CASTELLUCCIO INFERIORE	PZ	1.934	48,3%	↑ 25,9%
CASTELLUCCIO SUPERIORE	PZ	733	ND	-
CASTELMEZZANO	PZ	721	7,5%	↓ -0,6%
CASTRONUOVO S.ANDREA	PZ	928	62,0%	↓ -0,8%
CERSOSIMO	PZ	539	61,4%	↓ -7,0%
CIRIGLIANO	MT	290	32,1%	↔ 0,0%
COLOBRARO	MT	1.064	24,5%	↓ -4,2%
CRACO	MT	639	43,3%	↑ 8,3%
EPISCOPIA	PZ	1.273	42,4%	↓ -21,3%
FORENZA*	PZ	1.877	ND	-
GALLICCHIO	PZ	811	ND	-
GARAGUSO**	MT	987	ND	-
GENZANO DI LUCANIA	PZ	5.262	ND	-
GINESTRA	PZ	708	31,2%	↓ -6,5%
GORGOGNONE	MT	866	6,6%	↓ -9,5%
GRASSANO	MT	4.784	13,5%	↓ -5,7%
GROTTOLE	MT	2.059	ND	-
GUARDIA PERTICARA	PZ	519	12,1%	↓ -9,5%
IRSINA	MT	4.427	ND	-
LAGONEGRO	PZ	5.127	64,5%	↑ 1,6%
LATRONICO	PZ	4.104	ND	-
LAURIA	PZ	11.993	56,4%	↑ 9,0%
LAVELLO	PZ	12.996	63,5%	↓ -1,1%
MARSICO NUOVO	PZ	3.839	58,4%	↑ 4,3%
MARSICOVETERE	PZ	5.545	ND	-
MASCHITO	PZ	1.489	ND	-
MIGLIONICO	MT	2.356	44,0%	↑ 35,6%
MISSANELLO	PZ	480	29,7%	↑ 18,0%
MONTALBANO JONICO	MT	6.781	64,7%	↓ -1,8%
MONTEMILONE	PZ	1.396	ND	-
MONTESCAGLIOSO	MT	9.194	ND	-
MURO LUCANO	PZ	4.910	ND	-
NEMOLI	PZ	1.402	60,4%	↓ -11,0%
NOEPOLI	PZ	767	58,4%	↓ -8,7%
NOVA SIRI	MT	6.691	47,2%	↓ -5,5%

COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2021	Differenza con il 2020
OLIVETO LUCANO	MT	366	ND	-
PESCOPAGANO	PZ	1.689	15,2%	↓ -1,7%
PIETRAGALLA	PZ	3.858	59,2%	↓ -4,7%
PIETRAPERIOSA	PZ	924	0,0%	↓ -0,6%
PIGNOLA	PZ	6.779	ND	-
PISTICCI	MT	16.832	61,6%	↓ -4,4%
POLICORO	MT	17.779	55,9%	↓ -3,3%
POMARICO	MT	3.819	ND	-
POTENZA	PZ	64.786	61,2%	↓ -1,6%
RAPONE	PZ	877	23,5%	↓ -6,2%
RIPACANDIDA	PZ	1.586	20,8%	↔ 0,0%
ROCCANOVA	PZ	1.311	24,8%	↓ -3,4%
ROTONDA	PZ	3.227	10,8%	↓ -6,0%
RUOTI	PZ	3.322	30,5%	↑ 0,4%
SAN CHIRICO RAPARO	PZ	946	4,3%	↑ 1,0%
SAN COSTANTINO ALBANESE	PZ	621	0,0%	↔ 0,0%
SAN GIORGIO LUCANO	MT	1.070	0,0%	↔ 0,0%
SAN MARTINO D'AGRI	PZ	687	1,6%	↔ 0,0%
SAN PAOLO ALBANESE	PZ	219	24,5%	↑ 24,5%
SAN SEVERINO LUCANO	PZ	1.398	57,9%	↑ 44,2%
SANT'ANGELO LE FRATTE	PZ	1.316	ND	-
SANT'ARCANGELO	PZ	5.996	64,9%	↑ 0,8%
SASSO DI CASTALDA	PZ	745	24,7%	↓ -6,0%
SATRIANO DI LUCANIA	PZ	2.242	60,0%	↓ -4,1%
SAVOIA DI LUCANIA	PZ	1.012	31,3%	↑ 6,5%
SPINOSO	PZ	1.347	ND	-
STIGLIANO	MT	3.680	21,1%	↑ -2,9%
TEANA	PZ	533	ND	-
TERRANOVA DI POLLINO	PZ	1.031	7,4%	↓ -3,9%
TITO	PZ	7.134	ND	-
TRECCHINA	PZ	2.149	51,0%	↓ -5,8%
TRICARICO	MT	4.835	ND	-
TRIVIGNO	PZ	584	25,7%	↑ 13,1%
UNIONE COMUNI SALANDRA	MT			-
VAGLIO DI BASILICATA	PZ	1.871	14,4%	↓ -5,5%
VALSINNI	MT	1.365	20,7%	↓ -7,9%
VENOSA	PZ	10.998	ND	-
VIGGIANELLO	PZ	2.751	ND	-
VIGGIANO	PZ	3.267	57,0%	↑ 3,4%

*Unione Comuni Alto Bradano

**Unione Comuni Salandra

HAI A CUORE L'AMBIENTE? PROTEGGILO.

Sostieni le attività di Legambiente con una donazione. Il tuo contributo finanzia l'impegno quotidiano per la salute del nostro Pianeta: dal contrasto alla crisi climatica, alla lotta all'inquinamento e alle ecomafie, fino alla tutela di fauna, flora e beni culturali. Per costruire insieme un futuro più sostenibile e solidale.

FAI UN GESTO D'AMORE VERO

Scegli di diventare donatore regolare di Legambiente. Grazie alle persone che scelgono di donare un contributo mensile possiamo essere ancora più incisivi e pianificare le attività nel tempo. **I donatori regolari sono il nostro cuore pulsante.**

Attivare una donazione mensile è semplicissimo.

Scopri di più su
sostieni.legambiente.it



LEGAMBIENTE



LEGAMBIENTE

TUTTO PUÒ CAMBIARE

Campagna Soci 2023

Emergenza climatica, crisi energetica, conflitti: è davvero questo il pianeta che meritiamo? Se anche tu vuoi un futuro diverso, è il momento di costruirlo insieme. **Iscriviti a Legambiente.**

www.legambiente.it/soci